

La Lombardia utilizzerà i test salivari, nati nel laboratorio dell'Università dell'Insubria

Pubblicato: Mercoledì 21 Aprile 2021



Un anno fa, **nel laboratorio di microbiologia dell'Università dell'Insubria, il dottor Lorenzo Azzi** ebbe un'intuizione: « Perchè non cercare il virus SarsCoV2 nella saliva?» Ci lavorò un mese, insieme all'equipe del laboratorio di microbiologia del professor Mauro Fasano al reparto di malattie infettive del professor Grossi.

“Il virus è presente nella saliva”: com'è nata l'idea del test semplice e veloce

Pubblicò gli studi che dimostravano la presenza di quel virus in bocca e la possibilità di variare le indagini naso faringee concentrandosi su **un campione biologico più semplice da recuperare**. Un test da analizzare nelle diverse modalità: molecolare o antigenico.

A distanza di un anno, la Lombardia ha chiesto al Ministero e ottenuto di poter **adottare i test salivari come metodo di indagine per la ricerca del coronavirus**.

« Sono certamente soddisfatto che i nostri studi abbiamo aperto a un nuovo modo di indagare le infezioni – commenta il dottor Azzi – I risultati pubblicati sulle riviste scientifiche hanno ottenuto **ben 183 citazioni a livello mondiale**. Oggi questi test sono ampiamente utilizzati in altri paesi come gli Stati

Uniti dove le persone raccolgono il campione direttamente a casa e lo consegnano ai laboratori».

L'idea innovativa arrivò in un momento di emergenza quando si preferì adottare procedure già conosciute : « **Si partì dallo stesso sistema utilizzato per il SarsCoV1.** Ora, invece, a livello internazionale sono stati fatti **altri 140 lavori che dimostrano la fondatezza della nostra idea e ne attestano l'evidenza.** I test salivari molecolari hanno la capacità di indagine uguale al tampone naso faringeo. È stata così aperta una nuova via di indagine, **decisamente meno fastidiosa, invasiva e complicata**».

La notizia odierna è che da maggio, la Lombardia utilizzerà i test salivari molecolari **in ambito scolastico**: « Questi test, meno invasivi e più semplici da utilizzare, hanno la stessa validità del tampone nasofaringeo molecolare. Ci consentiranno pertanto di **attuare un monitoraggio ancora più accurato della diffusione del virus, senza la necessità di impiegare personale sanitario**, che potrà dedicarsi alla campagna vaccinale e alla cura dei pazienti ricoverati e non negli ospedali» ha spiegato il **Presidente Fontana** che ha però citato la sperimentazione attuata dall'Università degli Studi di Milano nel comune di Bollate.

«La richiesta di utilizzare i salivari molecolari – ha spiegato – era già stata avanzata diversi mesi fa al Cts nazionale senza ottenere risposte. Finalmente ieri il ministro Speranza ha confermato che tutti i tipi di test già autorizzati in Paesi che fanno parte del G7 possono essere utilizzati anche in Italia. Pertanto, considerando che questo test ha già ottenuto l'autorizzazione in gran parte di questi tra cui la Francia, Usa e Giappone, **la nostra regione sarà la prima ad utilizzarlo in Italia**, in sostituzione del tampone molecolare nasofaringeo, al momento unico strumento per confermare la positività al Covid-19».

Il test salivare è una sorta di lecca-lecca da tenere in bocca un solo minuto e ha un'attendibilità che può arrivare fino al 98%».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it